



DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

ITALIA EPIGRAFICA DIGITALE

VOLUME I

REGIO I - LATIUM ET CAMPANIA

FASCICOLO I. OSTIA ET PORTUS - INSCRIPTIONES LATINAE



2020

ITALIA EPIGRAFICA DIGITALE

VOLUME II

REGIO I – LATIUM ET CAMPANIA

FASCICOLO I. OSTIA ET PORTUS - INSCRIPTIONES LATINAE

2020

EDR – EPIGRAPHIC DATABASE ROMA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ – SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

Italia Epigrafica Digitale

ISBN: 978-88-5530-042-1

Dipartimento di Scienze dell'Antichità

Sapienza Università di Roma

Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma



Quest'opera è distribuita con licenza Creative Commons 4.0
diffusa in modalità open access

Distribuita su piattaforma digitale da:



DigiLab - Centro interdipartimentale di Ricerca e Servizi
Sapienza Università di Roma

Modalità di citazione:

Italia Epigrafica Digitale II, 2.1 (Luglio 2020), Regio I. Latium et Campania: Ostia et Portus – Inscriptiones Latinae

COMITATO SCIENTIFICO

Direttore responsabile

Silvia Orlandi

Comitato scientifico

Maria Giovanna Arrigoni

Rebecca Benefiel

Gabriella Bevilacqua

Antonietta Brugnone

Alfredo Buonopane

Maria Letizia Caldelli

Giuseppe Camodeca

Filippo Carlà

Giovanni Alberto Cecconi

Francesca Cenerini

Marcella Chelotti

Antonio Maria Corda

Giovannella Cresci

Silvia Evangelisti

Antonio Enrico Felle

Piergiorgio Floris

Maria Grazia Granino

Gian Luca Gregori

Cesare Letta

Silvia Maria Marengo

Robert Matijasic

Giovanni Mennella

Daniela Motta

Andrea Raggi

Cecilia Ricci

Daniela Rigato

Giulia Sacco

Eleonora Salomone

Marjeta Šašel Kos

Rita Scuderi

Simonetta Segenni

Marina Silvestrini

Maria Carla Spadoni

Marina Vavassori

Claudio Zaccaria

Redazione

Saverio Giulio Malatesta

DigiLab Sapienza Università di Roma

Latium et Campania: Ostia et Portus

Nel 2017 veniva inaugurata la nuova collana *Italia Epigrafica Digitale*, che, secondo le intenzioni del fondatore, Silvio Panciera, avrebbe dovuto riconoscere il “diritto d'autore” ai tanti contributori della banca dati EDR. Da allora molti fascicoli hanno visto la luce (<https://ojs.uniroma1.it/index.php/ied/index>), ma, proprio per la natura del prodotto, alcuni di essi in particolare sono nel frattempo invecchiati. Per questi si è resa quindi necessaria una seconda edizione che potesse fotografare lo stato dell'arte, mostrando al contempo gli avanzamenti del lavoro. È questo il caso del fascicolo dedicato ad Ostia e Portus.

Le iscrizioni latine di Ostia e Portus sono state riunite da Hermann Dessau nel volume XIV del *Corpus Inscriptionum Latinarum* (edito nel 1887) ai numeri 1-2039, 4127-4175 (in tutto 2087 iscrizioni) e successivamente da Lothar Wickert nel *Supplementum* (edito nel 1930) ai numeri 4279-5411 (complessivamente 1132 iscrizioni). I due fascicoli sono molto diversi fra loro. In ragione delle condizioni in cui il volume XIV è nato (come è noto, originariamente Henzen avrebbe dovuto occuparsi di Roma e anche del *Latium Vetus*) e degli interessi prevalenti dell'epoca, concentrati sul testo più che sull'oggetto, nella edizione di Dessau molti dei dati materiali sono assenti e, d'altra parte, spesso lo studioso tedesco ha lavorato con trascrizioni fornite da altri, senza poterle verificare sulla pietra.

I "grandi scavi" degli anni 1938-1942, effettuati in vista della Esposizione Universale, non solo hanno riportato alla luce il doppio del territorio della colonia fino ad allora esplorato, ma hanno restituito anche una gran massa di materiali, tra cui molte iscrizioni. Alcune tra le più significative (73 in tutto) sono state pubblicate da Herbert Bloch nelle *Notizie degli Scavi* del 1953, un articolo che rimane ancora una pietra miliare nella epigrafia ostiense. Quello stesso anno, soprattutto per impulso di Giovanni Becatti, ha avuto inizio la serie degli *Scavi di Ostia*, alcuni volumi della quale sono un importante collettore di iscrizioni, sia perché qui trovano aggiornamento iscrizioni già edite, sia perché vi vengono pubblicate iscrizioni inedite. Sebbene quasi tutti i volumi contengano iscrizioni, particolarmente utili al nostro discorso sono: *Scavi di Ostia*, II. *I mitrei*, a cura di Giovanni Becatti del 1954 (16 iscrizioni); *Scavi di Ostia*, III. *Le necropoli repubblicane e augustee*, a cura di Maria Floriani Squarciapino del 1958 (27 iscrizioni); *Scavi di Ostia*, IV. *I mosaici e i pavimenti marmorei*, a cura di Giovanni Becatti del 1961 (53 iscrizioni, di cui 20 inedite); *Scavi di Ostia*, XI. *Le Terme del Foro o di Gavio Massimo*, a cura di Pietro Cicerchia e Alfredo Marinucci del 1992 (129 iscrizioni, di cui 50 inedite); *Scavi di Ostia*,

XII. *La basilica cristiana di Pianabella*, a cura di Lidia Paroli del 1999 (348 iscrizioni, tutte inedite tranne 3).

Un'altra importante iniziativa ha nel frattempo visto la luce: l'edizione critica dei *Fasti Ostienses* (40 frammenti erano già in *CIL*), inclusi dapprima nelle *Inscriptiones Italiae*, XIII, 1, curate da Attilio Degrassi (Roma 1947), in seguito oggetto di un lavoro autonomo, curato da Ladislav Vidman (Praha 1957; 2 ed. 1982).

Tra le alacri attività degli anni '50 un posto di rilievo spetta al lavoro di Hilding Thylander, *Inscriptions du Port d'Ostie* (Lund, I-II, 1952), che, oltre a riprendere iscrizioni di Porto già edite in *CIL*, ne presenta altre 344 nuove. Solo una parte di queste è stata oggetto di una nuova pubblicazione, *Le iscrizioni sepolcrali latine nell'Isola Sacra*, a cura di Anne Helttula (Roma 2007).

Un recente volume, curato da Alfredo Marinucci, *Disiecta membra. Iscrizioni latine da Ostia e Porto 1981 - 2009* (Roma 2012), ha consegnato alle stampe 164 nuove iscrizioni.

Parallelamente a questi lavori, sono da registrare i numerosi articoli, in riviste e in opere miscellanee, che hanno avuto come oggetto iscrizioni ostiensi, vecchie e nuove: gran parte di questi sono stati censiti, con criteri non sempre perspicui, da *Année Épigraphique*. È ovvio che tutte le iscrizioni ivi registrate tra il 1888 (primo anno di *AE*) ed il 1928 (99 in tutto) sono finite in *CIL*, XIV *Supplementum*, che – come si è visto – è del 1930. Non è possibile fare un elenco nominale di quanti studiosi hanno contribuito ad incrementare il patrimonio ostiense. Occorre tuttavia ricordare il ruolo relevantissimo che nella bibliografia ha rivestito Fausto Zevi, il quale nel 1963, per incoraggiamento dell'allora Soprintendente, Maria Floriani Squarciapino, e con il pieno appoggio di Guido Barbieri, iniziò la sistemazione della collezione epigrafica ostiense, schedando materiale inedito e procedendo alla revisione dell'edito. Tale lavoro, continuato fino al 1976, permise di ritrovare iscrizioni che neppure Dessau aveva potuto vedere e di ricongiungere più di 1500 frammenti (notizie al riguardo si trovano in F. Zevi, *La sistemazione della collezione epigrafica ostiense e la carriera di Q. Baieno Blassiano*, in *Acta of the Fifth Epigraphic Congress of Greek and Latin Epigraphy* (Cambridge 1967), Oxford 1971, pp. 193-199, part. p. 193). È anche importante menzionare per le iscrizioni di Ostia e Portus il relevantissimo ruolo di collettore svolto dai "Seminari ostiensi", fortemente voluti da Mireille Cébeillac-Gervasoni a partire dal 2010 e che contano già sei edizioni (gli Atti del V seminario, dedicato alla studiosa francese sono in corso di stampa, mentre quelli del VI, tenutosi nel 2019 sono in preparazione). Un bilancio dell'edito e dell'inedito si è reso necessario nel 2006, allorché la Berlin – Brandenburgische Akademie der Wissenschaften ha affidato a Fausto Zevi e a chi scrive l'incarico di curare il nuovo supplemento a *CIL* XIV per quanto riguarda le iscrizioni latine di Ostia e Porto. Parte dei risultati preliminari di questo ampio lavoro di ricognizione sono confluiti nel database EDR, e da qui anche nel server EAGLE (), ed hanno consentito l'edizione on line delle iscrizioni contenute in questo volume.

Quando nel 2008 ho assunto la responsabilità scientifica di Ostia e Portus per EDR, le schede ereditate da EDH ammontavano a 583 ed erano relative alla schedatura degli anni 1888-1993 di *Année Épigraphique*.

Il primo compito è stato quello di fare il conguaglio delle schede relative agli anni 1888-1928 di *Année Épigraphique* con *CIL, XIV Supplementum* (non era presente in EDH, se non eccezionalmente). Solo in parte invece è stata fatta la revisione del resto inserito in EDH e sono queste al momento le schede più problematiche.

Sono stati aggiunti gli anni 1994-2015, per un totale di ca. 700 iscrizioni.

Nel fascicolo I, *Ostia et Portus* di *Italia Epigrafica Digitale*, volume II, *Regio I – Latium et Campania*, pubblicato nel 2017, le iscrizioni presenti erano 4010 e comprendevano tutto l'edito sopra indicato, con una lacuna di ca. 500 iscrizioni del fascicolo di *CIL, XIV* curato da Dessau.

A tre anni di distanza l'incremento di 1274 nuove schede ha reso necessaria una nuova edizione (le iscrizioni presenti nel nuovo fascicolo sono 5284).

Prima di tutto è stata portata a termine la schedatura del fascicolo di Dessau (ca. 500 iscrizioni), in modo che al momento *CIL, XIV* può dirsi completo.

È stata inoltre intrapresa l'immissione on line di quell'importante contributo alla conoscenza del patrimonio epigrafico ostiense che è *Epigrafia ostiense dopo il CIL. 2000 iscrizioni funerarie*, uscito per le Edizioni Ca' Foscari a Venezia nel 2018, a cura di F. Zevi. Sono al momento presenti in EDR 463 iscrizioni (le prime 300 e tutto il gruppo delle iscrizioni perdute, P1-P163).

La compilazione delle schede per il database EDR si è giovata di spogli bibliografici a vasto raggio e ricognizioni sul materiale, ad Ostia soprattutto, dove si conserva gran parte delle iscrizioni, nei magazzini e sullo scavo, ma anche a Roma, nei Musei Vaticani (443 iscrizioni), a S. Paolo fuori le Mura (15), nel Museo Nazionale Romano (13), nei Musei Capitolini (12), solo per citare le collezioni più importanti. Questo lavoro ha consentito di acquisire dati relativi all'oggetto che erano totalmente assenti nella edizione di Dessau del 1887 e di controllare le letture sulla pietra o sulla fotografia. Parallelamente è stata intrapresa una ricerca di iscrizioni ostiensi "disperse", sia edite in *CIL*, la cui collocazione era ignota a Dessau e/o a Wickert per essere mutata nel corso del tempo, sia edite post *CIL* o addirittura inedite, alcune rintracciabili nei cataloghi d'asta in rete (si vedano i contributi di M.L. Caldelli, *Ostia dispersa*, e di L. Benedetti, *Epigrafi ostiensi nelle vendite all'asta o dagli antiquari*, entrambi editi in *MEFRA*, 130/2, 2018, rispettivamente alle pp. 314-350 e 351-353; L. Benedetti, *Epigrafi ostiensi nelle vendite all'asta o dagli antiquari II*, in *SEBarc*, 17, 2019, pp. 23-30).

La schedatura per EDR ha potuto essere in parte realizzata grazie ai finanziamenti del Centro Interdisciplinare "Beniamino Segre" presso la Accademia Nazionale dei Lincei (bandi 2008, 2010), del MIUR (progetto PRIN 2008, 2010-2011), di Sapienza – Università di Roma (Fondi di Ateneo 2008, 2009, 2012 e 2018), di una borsa di studio EAGLE messa a disposizione dall'Istituto Italiano per la Storia Antica e grazie alla disponibilità dell'attuale Parco

Archeologico di Ostia Antica, in particolare nelle persone di Mariarosaria Barbera e di P. Germoni.

Alla collaboratrice principale, Raffaella Marchesini, cui si devono 3731 schede, si sono aggiunti Marco De Paolis (344 schede); Ilaria Manzini (102 schede); Elisa Mizzoni (85 schede relative a tutti i *Fasti Ostienses*); Viviana Pettirossi (al momento 148 schede); Gaia Tenaille d'Estais (210 schede). Oltre a questi collaboratori, per piccoli gruppi di epigrafi ci si è avvalsi di schedatori saltuari in qualità di tirocinanti o della generosa disponibilità di colleghi.

Pur nel suo carattere di *working in progress*, è ben evidente la rilevanza del presente fascicolo, che da un'idea sia dell'incremento della documentazione ostiense sia del lavoro svolto per metterla a disposizione della comunità scientifica.

Riguardo il primo punto si ricordi come ai 3219 documenti repertoriati dal *CIL* oltre tremilacinquecento se ne siano aggiunti negli ultimi 90 anni.

Riguardo al secondo punto si osservi come siano state messe in rete non solo le 3219 iscrizioni di *CIL*, XIV, ma anche oltre duemila delle circa tremilacinquecento iscrizioni pubblicate dopo il *CIL*, mentre un numero quasi pari è stato soggetto a revisione.

Quattro le sfide che ci aspettano nel prossimo futuro:

- 1) incrementare il numero di schede corredate da immagini fotografiche;
- 2) completare la schedatura del volume *Epigrafia ostiense dopo il CIL. 2000 iscrizioni funerarie*, Venezia 2018;
- 3) completare le schede ereditate da EDH;
- 4) rintracciare le iscrizioni disperse.

Non è impresa da poco conto, ma l'entità dell'impegno è tale quale quello di pochi altri centri dell'Italia antica.

Sommario

Ostia: nn. 1-4422

Portus: nn. 4423-5284

Elenco degli autori delle schede

V. Blandino: 20
M.L. Caldelli: 299
G. Cappucci: 15
C. Cenati: 22
D. Cherchi: 63
V. Chiaraluce: 14
A. Commone: 79
G. Corazza: 1
G. Crimi: 3
M. De Paolis: 342
G. Di Giacomo: 1
S. Evangelisti: 2
A. Ferraro: 11
C. Ferro: 2
M. Giandomenico: 6
M. Giocoli: 3
D. Lustrì: 6
M. Manganaro: 1
I. Manzini: 100
R. Marchesini: 3731
S. Meloni: 1
I. Milano: 4
E. Mizzoni: 85
D. Nonnis: 45
S. Orlandi: 2
V. Pettirossi: 148
A. Primavera: 6
L. Pulcinelli: 20
C. Slavich: 1
G. Tenaille d'Estais: 210
S. Torresan: 26
A. Vella: 14
E. Zappata: 1